

# Non avere paura!

## Messaggio di Natale 2015 del Fr. Superiore generale

**E**ravamo alla stazione ferroviaria di una città cinese, lontana dalla capitale, e relativamente vicina alla Mongolia. I tre europei, che viaggiavamo insieme, eravamo al centro dell'attenzione della gente, che non nascondeva la sua curiosità. Un bambino di circa 3 o 4 anni mi si piantò davanti, guardandomi fissamente con i suoi enormi occhi. Probabilmente era la prima volta che vedeva uno straniero con caratteristiche così diverse dalle sue, e con la barba! Appena gli feci un sorriso e mossi una mano in cenno di saluto, il bambino cominciò a piangere disperatamente, per l'allegria di tutti coloro che stavano intorno.

Ho l'impressione che spesso alcuni di noi reagiscano come il bambino dell'aneddoto, con paura davanti a chi è differente, probabilmente perché destabilizza le nostre sicurezze. Alcune industrie e alcuni governi approfittano di questa reazione istintiva e fomentano quello che il filosofo Zygmunt Bauman chiama *paura liquida* di fronte a quelli che apparentemente non sono come noi, specialmente gli stranieri che arrivano come emigranti o rifugiati.

Stranamente, i popoli che godono di maggior confort e di migliori mezzi di sicurezza e protezione della storia dell'umanità sono quelli che si sentono più minacciati, insicuri e timorosi, inclini al panico e all'ansietà più di qualunque altra società del passato o del presente.

La paura è un'emozione che serve a proteggerci dai pericoli, però quando non si basa su rischi reali ma sulla nostra immaginazione o su quello che dicono gli altri, allora ci blocca e genera, a sua volta, più paura e ansietà. Diceva il presidente Franklin Roosevelt all'inizio del suo mandato: *Permettetemi di proclamare la mia ferma convinzione che l'unica cosa di cui dobbiamo aver paura è la paura stessa.*

Non ci sono solo persone che si lasciano prendere dalla paura. Molte altre, per fortuna, non si lasciano manipolare facilmente e preferiscono vedere coloro che sono differenti come esseri umani che cercano una vita migliore e che possono arricchire la cultura locale, invece di percepire queste persone come minacce permanenti.

L'espressione *non avere paura* si ripete in maniera letterale nella Bibbia più di 100 volte e, secondo alcuni, più di 300 se teniamo conto di espressioni similari. E' come se il Signore, profondo conoscitore della natura umana, volesse stimolarci a non lasciarci schiacciare dalle nostre paure e ad agire con la santa libertà dei figli e figlie di Dio.



Questa espressione appare già nelle prime pagine dei vangeli, esattamente in occasione della nascita di Gesù: *Non abbiate paura, perché vengo a portarvi una buona notizia, che sarà causa di grande gioia per tutto il popolo.*

Gesù, nato ai margini della città perché i suoi genitori erano stati rifiutati quando chiesero ospitalità, durante tutta la sua vita fu un esempio di accoglienza cordiale e rispettosa di tutte le persone. Il suo cuore misericordioso lo portò fino ad identificarsi con esse: *ero straniero e mi avete accolto* (Mt 25,35).

Che la celebrazione di questo Natale, memoria di Colui che nacque e morì alla periferia, allarghi i nostri cuori alle dimensioni del mondo e ci aiuti ad essere pienamente umani.

Con i miei migliori auguri per te e per i tuoi cari, buon Natale!

*Luci: Tenu*